

Si è aperto nel fine settimana Castellinaria, festival internazionale del cinema giovane

Alla scoperta dell'umano

Mentre gli occhi del mondo sono su Parigi, il festival bellinzonese torna ad accendere la sua luce. Gino Buscaglia: 'Il nostro senso sta nell'offrire occasioni di conoscenza, contro l'ignoranza.'

di Claudio Lo Russo

Castellinaria è un festival che vuole offrire al pubblico, giovane e non solo, degli occhiali con cui guardare in modo diverso sé stessi e il mondo (e spesso ci riesce). A maggior ragione quest'anno, quindi, all'atto di apertura del festival, il mondo non poteva essere lasciato fuori dalla porta. Perché, come detto sabato dal presidente Gino Buscaglia, Castellinaria c'entra con quanto successo venerdì notte a Parigi; e, aggiungiamo, con quanto accade ogni giorno, più o meno lontano da noi, laddove il male impone la sua brutale idiozia.

Venerdì ha vinto l'ignoranza, una forma di mancanza che, abbandonata a sé stessa, è destinata a trasfigurarsi in fanatismo e in violenza; un'ignoranza che produce vuoti di umanità, in chi ne è prigioniero. A questo, ha voluto prima di ogni altra cosa dire Buscaglia, rintracciando il senso più autentico della rassegna, Castellinaria contrappone momenti di «scoperta, di cultura, di conoscenza». In scia si sono espressi Marco Solari, presidente del Festival del film Locarno, e Giancarlo Zappoli, direttore di Castellinaria.

Se l'antidoto è la conoscenza dell'umano, quest'anno non poteva esserci apertura migliore, con la proiezione sabato

alle 17 (di fronte a un buon pubblico) di 'Human' di Yann Arthus-Bertrand, fotografo e regista francese che ha messo la sua già nota e pluripremiata vocazione alla scoperta del mondo visto dall'alto al servizio di un film in cui per due anni è sceso a terra in 65 Paesi sparsi su tutti i continenti, per incontrare oltre 2'000 persone, e un frammento di verità incastonato nelle loro vite qualunque eppure uniche.

Definire 'Human' un documentario è riduttivo, questo è un progetto (meraviglioso) che sfugge ad ogni catalogazione. Il suo senso sta in ogni parola, in ogni volto, in ogni scorcio terrestre portato sullo schermo. Nella sua versione integrale il film supera abbondantemente le tre ore, ma ne sono state pensate tre versioni più brevi, godibili autonomamente, con le quali arrivare appunto al pubblico più vasto possibile (anche su YouTube). Yann Arthus-Bertrand si è limitato a portare sullo schermo le risposte delle persone alle sue domande – sulla felicità, la ricchezza, la povertà, il senso di essere qui... –, unendo a una emozionante discesa nel cuore dell'umanità più minuta e più vera, con i suoi drammi e la sue luci, una superba cornice estetizzante, rivelando nel suo stile decine di spettacolari scorci terrestri, che sia un volo fra gli alveari umani illuminati di New York o una panoramica sulle rocce e il deserto australiano. Solo di tanto in tanto ha incontrato un personaggio noto, come l'ex presidente uruguayano Pepe Mujica (imperdibile la sua "apologia della sobrietà"). Un film da vedere proprio perché induce a uscire da sé, a superare una barriera e incontrare l'altro, chiunque esso sia.



Human

Ora Castellinaria prosegue con una settimana di proiezioni. All'Espocentro, in particolare alle 18.15 e alle 20.45, sono in programma quelle rivolte a un pubblico più ampio. Oggi ci sarà prima 'Keeper' di Guillaume Senez, che racconta la scelta

di una coppia di adolescenti che scopre di aspettare un bambino. A seguire, dalla Turchia, 'Mustang' porta sullo schermo lo scandalo cui vanno incontro alcune ragazze che festeggiano la fine dell'anno scolastico. Domani sera invece

da non perdere è 'Non essere cattivo' di Claudio Caligari, scomparso subito dopo aver ultimato il montaggio, che è tornato a raccontare i sobborghi romani più degradati negli anni 90. Info: castellinaria.ch.